

TRIBUNALE

Per il caso Falzea ancora dieci giorni Poi il Gip deciderà

ALMENO altri dieci giorni di attesa. Per il caso di Bruno Falzea, l'uomo che attende ancora di diventare proprietario di una casa popolare regolarmente pagata il giudice per le indagini preliminari si è riservato di decidere nei prossimi giorni. Ieri al tribunale di Grosseto il giudice ha incontrato le due parti. Ovvero l'avvocato di Bruno Falzea e quello dell'amministrazione comunale. Proprio da una email inviata lo scorso anno alla procura generale di Firenze da Falzea, erano partite le indagini in Maremma sull'incredibile caso di Bruno Falzea. Che acquistò una casa di edilizia pubblica, pagandola regolarmente. Salvo poi non vedersi mai rilasciare alcun contratto, alcun foglio che attestasse che lui era il proprietario. Una situazione trascinatasi con gli anni, fino al fallimento, nel 2002, della ditta che costruì materialmente la casa per conto del Comune, la Biemme Costruzioni. A quel punto Falzea chiese

insistentemente al Comune, come del resto l'iter prevedeva, di sciogliere la convenzione con la Biemme Costruzioni. «Cosa che invece l'amministrazione in tutti questi anni non ha mai fatto, nonostante le mie richieste», spiega Falzea. Del caso, come detto, inizia ad occuparsi la procura. Le indagini riguardanti il mancato scioglimento della convenzione si concentrano su un funzionario comunale.

ODISSEA
Proseguiranno o no
le indagini
sul funzionario
del Comune?

fronte al giudice, che adesso valuterà, e ci vorrà una decina di giorni, se le indagini proseguiranno o se invece tutto si chiuderà. Intanto la battaglia di Bruno Falzea va avanti. Vive attualmente nel-

L'IPOTESI di reato è omissione di atti d'ufficio. Arriva la proposta di archiviazione alla quale Falzea con il suo legale fa opposizione. E ieri le parti si sono ritrovate di

la casa acquistata in via Mozart, ma ufficialmente non ne è proprietario. Non solo. Falzea potrebbe arrivare a perdere la casa a causa della curatela fallimentare, che potrebbe mettere l'immobile all'asta. «Affinché tutto questo non succeda — dice Falzea — è necessario che la convenzione sia sciolta. Quello che chiedo da anni al Comune». Sulla vicenda c'è anche un sito internet (www.brunofalzea.it).

Francesco Marinari



LA NAZI

fondato nel 1859

SCIOPERO DELLA
PER LA VEND
A CASA POI

TRIBUNALE
Dipendente si ferì
Assolto il titolare
della cooperativa

ASSOLTO per non avere commesso il fatto. E' la sentenza emessa dal tribunale di Grosseto nei confronti di Stefano Dragoni, quale rappresentante legale della cooperativa «Ortofrutta» di Grosseto. Dragoni era finito sotto indagine a seguito dell'infortunio di una operaia che lavorava nella società. Il giugno 2002 la donna si era procurata lesioni giudicate gravi, in parte permanenti, all'mano sinistra, maneggiando una macchinetta per confezionare i vassoi.

DOPO l'infortunio, scattò la segnalazione alla Procura di Grosseto. Il giudice per le indagini preliminari, Marco Mezzalana, su richiesta dal pubblico ministero, firmò il decreto penale, condannando Dragoni al pagamento di 200 euro di multa, peraltro condonata. Ma lui decise di opporsi alla decisione del giudice a ragione, considerando che il giudice del tribunale di Grosseto, Enzo La Gamba, l'ha assolto per non avere commesso il fatto.

BATTAGLIA
Falzea chiede
da anni di poter
diventare
proprietario
della sua casa